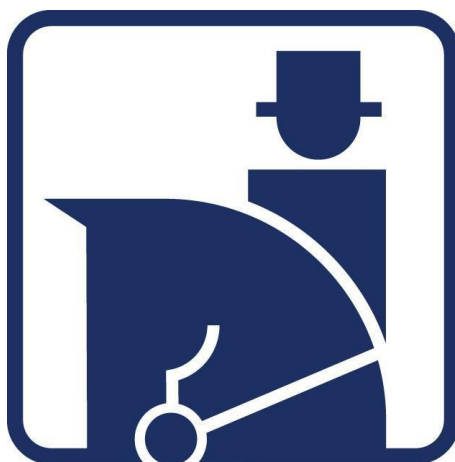


Schweizerischer Verband für Pferdesport
Fédération Suisse des Sports Equestres
Federazione Svizzera Sport Equestri
Swiss Equestrian Federation

Papiermühlestrasse 40 H
P.O. Box 726
CH-3000 Bern 22
Tel. +41 (0)31 335 43 43
Fax +41 (0)31 335 43 58
info@fnch.ch, www.fnch.ch

Direttive per i Concorsi di Dressage



Edizione 2022



Indice

Contenuto

Principi etici per gli appassionati dei cavalli.....	3
La scala della formazione	4
1. Scopo e principi generali.....	5
2. Andature	5
2.1. Il passo	5
2.2. Il trotto	6
2.3. Il galoppo	7
2.4. Il controgaloppo	8
2.5. I cambiamenti di galoppo.....	8
2.6. Le piroette al galoppo	9
3. Transizioni	9
4. La mezza parata	9
5. La parata e l'alt	10
6. I passi indietro.....	10
7. I cambiamenti di direzione, le girate e l'entrare negli angoli	10
8. Lavoro su due piste (movimenti laterali)	10
9. Mezzo giro sulle spalle	12
10. Mezzo giro sulle anche	12
11. Mezzo giro sul posteriore	13
12. Mezza piroetta al passo	13
13. Piaffe	13
14. Passage	14
15. Transizione dal piaffe al passage e viceversa	14
16. Cedere progressivamente le redini mantenendo il contatto	14
17. Accarezzare l'incollatura	14
18. Le figure.....	15
19. Esecuzione dei movimenti	15
20. Assetto e impiego degli aiuti	16
21. Illustrazioni	17
22. Postazione dei giudici	20



Principi etici per gli appassionati dei cavalli

- Chi si occupa del cavallo, si assume la responsabilità dell'essere a lui affidato.
- Il mantenimento del cavallo deve essere adatto ai suoi bisogni naturali.
- Il benessere psichico e fisico del cavallo, indipendentemente dal suo utilizzo, deve essere messo al primo posto.
- L'uomo deve rispettare ogni cavallo, indipendentemente dalla razza, età e sesso, anche quando utilizzato nell'allevamento, tempo libero o competizione.
- La conoscenza della storia del cavallo, dei suoi bisogni e le nozioni di relazione, rappresentano valori culturali e storici. Questi sono da conservare e da trasmettere alle generazioni future.
- Il rapporto con il cavallo ha un'incidenza formativa importante specialmente nei giovani. È un valore rilevante da rispettare e promuovere.
- Chi pratica l'equitazione deve sottoporre se stesso ed il cavallo di cui è responsabile ad una formazione adeguata. L'obiettivo di tale formazione è il raggiungimento della più grande armonia possibile tra i due.
- L'utilizzo del cavallo nelle discipline equestri, sia nelle competizioni che nella pratica sportiva del tempo libero, deve tener conto del temperamento naturale dell'animale, rispettando appieno il suo potenziale e le sue capacità. Qualsiasi intervento dell'uomo, attraverso la somministrazione di medicinali o di trattamenti non corretti tesi a manipolare la prestazione del cavallo, deve essere respinta e condannata.
- La responsabilità della persona verso il cavallo a lei affidato, riguarda anche la fine dell'attività o l'eutanasia. L'uomo dovrà essere all'altezza di questa responsabilità favorendo sempre le esigenze del cavallo.



La scala della formazione

La scala della formazione rappresenta il fondamento per la formazione di ogni cavallo. Essa prende in considerazione non solo lo sviluppo fisico del cavallo, ma anche le fasi di quello psichico.

I punti fondamentali vanno considerati nel seguente ordine

1. **La cadenza** : è la regolarità nello spazio e nel tempo dei passi, delle falcate e dei tempi di sospensione. I passi si succedono con ritmo uniforme.
2. **La scioltezza** : *“La facilità dei movimenti è innata, la decontrazione va acquisita con l’esercizio”*. La scioltezza è alla base di ogni formazione ed insieme alla cadenza, è obiettivo importante in fase di allenamento. La regolarità dei movimenti sarà corretta solo se tali movimenti passano attraverso una schiena sciolta e se i muscoli del cavallo siano senza tensioni e lavorino nella decontrazione.
3. **Il contatto** : è il collegamento elastico, morbido, stabile e costante tra la mano del cavaliere e la bocca del cavallo. Il cavallo deve cercare questo contatto che però non deve mai provenire da un movimento all’indietro della mano.
4. **L’impulso** : è la trasmissione controllata della spinta propulsiva del posteriore attraverso una schiena morbida, reattiva ad una mano tranquilla ed elastica del cavaliere. Un cavallo con un buon impulso, sarà più comodo da montare.
5. **La rettitudine** : *“In avanti, calmo e diritto”*. La rettitudine è l’adattamento dell’asse longitudinale del corpo del cavallo alla linea retta o curva che gli si chiede di seguire; le orme dei posteriori si sovrappongono a quelle degli anteriori. Sostanzialmente treno anteriore e treno posteriore sono allineati.
6. **La riunione** : si sviluppa attraverso il potenziamento dell’ingaggio del posteriore sotto la massa, con una maggiore flessione delle articolazioni e lo spostamento arretrato del baricentro.

Ogni punto della “scala della formazione” fin qui descritto va soddisfatto per poter raggiungere quello successivo e conclusivo.
7. **La permeabilità** : è l’obiettivo finale della formazione. La permeabilità agli aiuti si ottiene quando, a entrambe le mani, il cavallo attento e fiducioso risponde agli aiuti precisi del cavaliere eseguendo con facilità i diversi movimenti, rimanendo decontratto ed obbediente.

La permeabilità rappresenta la condizione decisiva del cavallo montato correttamente.



1. Scopo e principi generali

Scopo del dressage è lo sviluppo armonioso delle predisposizioni e attitudini naturali del cavallo. Il dressage ha come suo risultato quello di rendere il cavallo allo stesso tempo tranquillo, obbediente, con un vivace impulso, per poi raggiungere un'intesa perfetta con il cavaliere. Queste qualità attitudinali si manifestano con:

- l'impulso vivace e brillante
- la franchezza, la decontrazione e la regolarità dei movimenti
- l'armonia, la leggerezza e facilità dei movimenti
- la cadenza formata da movimenti ben marcati, ritmici e armoniosi
- la permeabilità, grazie alla rispondenza agli aiuti del cavaliere, eseguita con massima diligenza
- la flessione alla nuca e l'incurvatura di incollatura e costato eseguiti in modo corretto nel lavoro, sia su linea retta che curva.

Il cavallo dà l'impressione di portarsi da sé. Fiducioso e attento, si presta generosamente alle richieste del cavaliere rimanendo assolutamente diritto in tutti i movimenti in linea retta, regolando la sua flessione alla curvatura delle altre linee.

Il passo è regolare, franco e disteso durante tutta sequenza dei passi. Il trotto è libero, elastico e cadenzato, sostenuto e attivo. Il galoppo è unito, leggero e cadenzato in ogni battuta. Il treno posteriore è attivo e reagisce al minimo richiamo del cavaliere, stimolando con la sua azione tutto il proprio corpo.

Grazie alla sua costante attenzione, al suo trasporto in avanti ed alla sua permeabilità, il cavallo risponde con volontà, tranquillo e senza contratture, alle richieste del cavaliere.

In tutto il lavoro, compreso l'alt, il cavallo deve essere nella mano ed agli aiuti. S'intende per stare "agli aiuti" quando: con il posteriore sostenuto correttamente, la testa in posizione stabile, la linea fronte-naso leggermente avanti alla verticale, un contatto alla redine morbido, dosato dall'azione dell'assetto e delle gambe del cavaliere, regolando la riunione, il cavallo non oppone alcuna resistenza. La capacità del cavallo a essere "agli aiuti" dipende dal livello di formazione e pure dalla sua conformazione fisica.

Il contatto alla redine (mano-bocca), è più o meno marcato a seconda del grado di addestramento; deve provenire sempre dall'impulso del cavallo, quindi dal dietro verso l'avanti e non deve mai risultare dall'avanti verso dietro. Ciò significa che il contatto viene recepito, ma mai richiesto dalla mano del cavaliere.

In tutte le andature, una leggera mobilità della mascella, senza nervosismo, testimonia la permeabilità del cavallo agli aiuti e la ripartizione equa delle sue forze. Durante la riunione, l'incollatura si rileva liberamente, formando una curva armoniosa dal garrese alla nuca, che risulterà il punto più alto.

2. Andature

Uno dei punti più importanti della formazione equestre, è quello di mantenere e favorire la bellezza dei movimenti naturali del cavallo.

2.1. Il passo

È un'andatura camminata nella quale gli arti del cavallo si posano in quattro battute regolari. Queste battute provengono da una schiena sciolta e da una spalla ben delineata; devono essere chiaramente distinte e mantenute alla stessa cadenza (a quattro tempi distinti) per tutto il movimento richiesto. Quando le quattro battute non sono più evidenti, uniformi e regolari, il cavallo perde il suo ritmo e non sarà più in equilibrio.



È nel passo che meglio si evidenziano le carenze della formazione. L'essere "nella mano" deve essere adeguato al grado di addestramento del cavallo; se la messa in mano sarà troppo spinta, essa sregolerà inevitabilmente la cadenza del passo.

Si distinguono:

- a) il passo riunito
- b) il passo medio
- c) il passo allungato
- d) il passo libero.

a) Nel *passo riunito* il cavallo si porta risolutamente in avanti rimanendo "nella mano". L'incollatura è rilevata ed arrotondata. La linea fronte-naso si avvicina alla verticale. Il cavaliere mantiene un contatto morbido e costante con la bocca del cavallo attraverso la corretta regolazione delle redini. I posteriori sono ingaggiati dall'azione energica delle anche. L'andatura deve rimanere camminata e energica, con un ritmo regolare. Le singole battute coprono meno terreno che nel passo medio, ma dimostrano maggiore mobilità. Gli zoccoli posteriori si posano dietro o al massimo nelle orme degli anteriori.

b) Il *passo medio* è vigoroso, regolare e sciolto, senza essere spinto al massimo dell'ampiezza. Il cavallo avanza in modo fluido ed energico, con calma, con passo uniforme e agile, ognuna delle 4 battute nettamente marcata. Gli zoccoli posteriori si posano giusto avanti alle orme degli anteriori. Il cavaliere mantiene un contatto morbido e costante con la bocca del cavallo.

c) Nel *passo allungato* il cavallo copre quanto più terreno possibile senza affrettare e senza alterare la regolarità della sequenza. Gli zoccoli posteriori si posano nettamente avanti alle orme degli anteriori. Il cavaliere lascia distendere liberamente l'incollatura e continuando a tenere il contatto morbido e costante con la bocca, riesce a cambiare andatura o direzione in qualsiasi momento.

d) Il *passo libero* è un'andatura di distensione nella quale il cavallo non è soggetto ad alcuna costrizione. La completa libertà di movimento dell'incollatura gli permette di distenderla senza impedimenti in avanti e verso il basso. Uscendo dal rettangolo di gara, il cavaliere può scegliere di adattare il passo e la lunghezza delle redini al temperamento del suo cavallo.

2.2. Il trotto

È un'andatura a due tempi intervallati da un tempo di sospensione. Il cavallo avanza per bipedi diagonali, posando simultaneamente un anteriore e un posteriore. La qualità di un trotto eseguito correttamente viene giudicata dall'impressione d'insieme, cioè dall'impulso, dall'elasticità e regolarità delle falcate –ottenute con una cadenza costante–, che devono provenire da una schiena sciolta e dall'impegno attivo del posteriore.

Si distinguono:

- a) il trotto di lavoro
- b) il trotto riunito
- c) l'allungamento delle falcate
- d) il trotto medio
- e) il trotto allungato.



- a) Il *trotto di lavoro* è un'andatura nella quale il cavallo, non ancora sufficientemente pronto o formato per le andature in riunione, rimane agli aiuti e nella mano, dimostrando buon equilibrio. Sostenuto dal cavaliere, il cavallo trotta con un atteggiamento naturale, mantenendo le falcate uniformi ed elastiche, con una buona azione del posteriore e l'incollatura che è flessibile ma solo leggermente rilevata. Gli zoccoli posteriori si posano perlomeno nelle orme degli anteriori.
- b) Nel *trotto riunito* il cavallo carica maggior peso sul posteriore che si flette; la linea fronte-naso si avvicina alla verticale, l'ampiezza della falcata si riduce ma senza limitare l'attività e l'impulso. Le falcate devono mantenersi espressive e cadenzate. Gli zoccoli posteriori si posano nelle orme di quelle anteriori.
- c) L' *allungamento delle falcate* è un livello di addestramento che precede il trotto medio; è una graduale variazione di ampiezza tra il trotto di lavoro e il trotto medio, che viene richiesta mantenendo la stessa cadenza.
- d) Nel *trotto medio* il cavallo copre maggior terreno con falcate più ampie e regolari. Il potenziamento della spinta del posteriore, induce il cavallo ad ammortizzare leggermente ed a procedere con un movimento spiccato in avanti. Gli zoccoli posteriori si posano avanti alle orme degli anteriori. L'allungamento del profilo è ben visibile.
- e) Nel *trotto allungato* il cavallo copre il maggior terreno possibile attraverso il movimento in avanti; mostrando il massimo dell'impulso, di spinta e di ampiezza, in armonia con l'allungamento del profilo, con le falcate che restano regolari, il cavallo mantiene il suo equilibrio. Gli zoccoli posteriori si posano nettamente davanti alle orme degli anteriori.

2.3. Il galoppo

È un'andatura saltata a tre tempi ben marcati, seguiti da un tempo di sospensione. Il cavallo "salta" visibilmente con una tendenza "in salita", con il posteriore per quanto possibile sotto il suo baricentro.

Procedendo su linea retta una leggera flessione interna è tollerata. Si distinguono:

- a) il galoppo di lavoro
 - b) il galoppo riunito
 - c) l'allungamento delle falcate
 - d) il galoppo medio
 - e) il galoppo allungato.
- a) Il *galoppo di lavoro* è un'andatura nella quale il cavallo, non ancora sufficientemente pronto o formato per le andature in riunione, rimane agli aiuti e nella mano, mostrandosi nel suo equilibrio naturale e perfettamente dritto. Si porta in avanti, l'incollatura sciolta, le falcate uniformi, leggere e cadenzate, mantenendo un contatto morbido ed un impegno attivo del posteriore.
 - b) Nel *galoppo riunito* il cavallo assume un portamento più rilevato. Le spalle, ben sciolte, sono libere e mobili. Il treno posteriore è attivo e si muove con elasticità. La mobilità aumenta senza perdere impulso. La cadenza resta regolare.
 - c) L'*allungamento delle falcate* è lo stadio che precede il galoppo medio; l'ampiezza delle falcate tra il galoppo di lavoro e il galoppo medio diventa gradatamente più accentuata. La cadenza resta invariata e regolare.



- d) Il *galoppo medio* è l'andatura intermedia tra galoppo riunito e allungato. Senza precipitare il cavallo si porta in avanti con un netto aumento dell'ampiezza delle falcate e dell'allungamento del profilo. Avanza dritto, in equilibrio, con la linea fronte-naso leggermente in avanti rispetto alla verticale. Le falcate sono allungate, l'andatura è più energica, morbida e cadenzata. Il posteriore sostiene un impulso crescente.
- e) Nel *galoppo allungato* il cavallo aumenta l'ampiezza delle falcate, Senza variare la cadenza, copre il maggior terreno possibile rimanendo tranquillo e leggero. L'incollatura si estende e la linea fronte-naso avanza davanti alla verticale.

2.4. Il controgaloppo

Al controgaloppo (galoppo rovescio o esterno) il cavallo mantiene la sua flessione naturale con una leggera incurvatura corrispondente al bipede laterale sul quale galoppa. Come durante il galoppo sul bipede laterale interno, è ben equilibrato, avanza allineato su una sola pista ingaggiando il posteriore, mantenendo senza affrettare l'impulso e la cadenza. È possibile arrotondare lievemente gli angoli.

2.5. I cambiamenti di galoppo

- a) Il *cambiamento semplice*:

Si esegue il cambiamento semplice al galoppo quando il cavallo, dopo una transizione diretta galoppo-passo, seguita da tre-cinque falcate distinte al passo, effettua immediatamente una nuova partenza al galoppo sull'altro piede, in modo sicuro, determinato e dritto.

I parametri sono:

- il passo distinto, la cadenza regolare (alla lettera prescritta)
- la rettitudine
- l'equilibrio e il rimanere "agli aiuti".

- b) Il *cambiamento al volo*:

Viene realizzato quando eseguito nella fase di sospensione che separa ogni falcata di galoppo. I cambiamenti di piede al volo possono essere effettuati sia singolarmente, sia in serie (ad es. a quattro, tre o due tempi) e sia ad ogni tempo (tempo a tempo).

Il grado della riunione nei cambiamenti in serie deve risultare leggermente meno pronunciato a quello richiesto nel galoppo riunito.

I parametri sono:

- la scorrevolezza, la simultaneità del treno anteriore con il posteriore
- il mantenimento dell'impulso
- la rettitudine
- il gesto evidente (e rilevato) della spalla, il rimanere in modo costante "agli aiuti"
- la cadenza che resta immutata.



2.6. Le piroette al galoppo

Per mezza piroetta s'intende una rotazione a 180°, per piroetta s'intende una rotazione a 360°.

Le piroette si eseguono al galoppo riunito.

Nella piroetta gli anteriori e il posteriore esterno si spostano intorno al posteriore interno. Ad ogni falcata il posteriore interno, che è il fulcro della rotazione, si alza per ritornare a posarsi nella sua orma o leggermente avanti ad essa.

Il cavallo leggermente incurvato sul lato di rotazione, deve rimanere "agli aiuti e nella mano" con un contatto leggero e morbido; deve girare con facilità conservando la regolarità e la cadenza del galoppo. Durante tutto il movimento di piroetta o mezza piroetta, il cavallo deve mantenere l'impulso e mai minimamente tendere verso indietro né spostarsi lateralmente dal suo asse.

La qualità della piroetta si giudica dalla cadenza, regolarità, scioltezza, leggerezza, precisione e dalla preparazione del movimento.

La mezza piroetta va eseguita in tre/quattro falcate, la piroetta completa in sei/otto, con il cavallo che rimane equilibrato e rilevato.

Quando una piroetta è eseguita a un galoppo molto riunito, l'andatura a tre tempi può diventare con evidenza a quattro; la posata del bipede diagonale non sarà più simultanea e il cavallo poserà prima il posteriore interno e poi l'anteriore esterno.

Se si effettua la piroetta senza tensione e con la corretta incurvatura, in equilibrio con le falcate regolari ed elastiche, con un costante contatto (la nuca nel punto più alto), la valutazione dei giudici sarà positiva.

Nella ripresa libera (Kür) di Grand-Prix sono autorizzate le piroette doppie ma non quelle triple. Vedere il promemoria Kür disponibile presso il segretariato della FSSE.

3. Transizioni

Le variazioni di andatura effettuate all'interno della stessa andatura o il passaggio da un'andatura all'altra, vanno eseguiti rapidamente, con determinazione, in scioltezza e armonia. Queste transizioni vanno eseguite all'altezza della lettera prescritta e devono essere chiaramente riconoscibili. Durante la loro esecuzione il cavallo deve rimanere "agli aiuti" e leggero nella mano, calmo, mantenendo il portamento corretto.

Le transizioni dall'andatura riunita all'andatura allungata devono trasmettere energia e rilevamento; le transizioni dall'andatura allungata all'andatura riunita devono conservare impulso, brio e cadenza.

4. La mezza parata

La mezza parata (mezza fermata) è un'azione rapida di inquadramento quasi invisibile ma coordinata dell'assetto, delle gambe e della mano del cavaliere.

Va effettuata per:

- eseguire le transizioni da un'andatura all'altra (inferiore e superiore)
- accorciare o regolare le falcate
- rendere il cavallo attento all'esercizio successivo
- migliorare e mantenere la riunione ed il portamento durante i movimenti.



5. La parata e l'alt

La parata permette di fermare il cavallo. Il movimento in avanti del cavallo viene ammortizzato in modo elastico. I posteriori si posano andando, in modo uguale, sotto al baricentro, fino all'arresto del cavallo. La parata va effettuata solamente su linea retta. Durante l'alt, il cavallo resta dritto, immobile, il passo chiuso, in appiombato e il peso ripartito sui quattro arti, con il contatto morbido in mano.

6. I passi indietro

Rappresentano un movimento normale di retrocessione del cavallo. Il cavallo retrocede con gli arti che si alzano e posano in modo chiaro per bipedi diagonali (in due tempi). Il cavallo rimane dritto. I passi indietro vanno effettuati senza resistenza, con volontà e con falcate regolari.

Durante l'alt e l'immobilità che precedono i passi indietro così come durante la retrocessione, il cavallo deve rimanere "agli aiuti" mantenendo il desiderio di portarsi in avanti. Qualsiasi anticipazione o precipitazione, qualsiasi resistenza o difesa contro la mano, qualsiasi deviazione del treno posteriore dalla linea retta, qualsiasi allargamento all'indietro o trascinarsi del posteriore e/o anteriore, rappresentano mancanza di permeabilità e saranno penalizzati di conseguenza.

Nei passi indietro seguiti da una partenza immediata, il cavallo riprende subito il suo movimento in avanti all'andatura prevista senza fare l'alt e senza chiudere il passo.

Nel passaggio combinato da una serie di passi indietro alternati da tempi di passo in avanti ("Schaukel"), il cavallo non chiuderà mai il passo.

All'alt il cavaliere deve trovarsi all'altezza della lettera prescritta.

7. I cambiamenti di direzione, le girate e l'entrare negli angoli

- a) Nei cambiamenti di direzione e nelle girate, il cavallo deve adattare l'incurvatura del suo corpo alla linea che percorre; deve rimanere sciolto e seguire gli aiuti del cavaliere, senza resistenza e senza variare la cadenza. Quando il cavallo è piegato su una linea curva, avanza sempre su una pista, i posteriori seguono rigorosamente le tracce degli anteriori su una unica linea. Si dice cavallo "dritto su linea curva".
- b) L'entrare negli angoli si affronta alle andature di lavoro o riunite. Il cavallo descrive un quarto di volta di circa sei metri di diametro. Alle andature medie o allungate, così come al passo allungato o controgaloppo, il cavallo descriverà un quarto di volta di dieci metri circa.

8. Lavoro su due piste (movimenti laterali)

Il *lavoro su due piste* ha lo scopo di sciogliere il cavallo nel suo insieme, di migliorare l'equilibrio e affinare la rispondenza agli aiuti del cavaliere. Serve a sviluppare la libertà di movimento delle spalle, l'elasticità del posteriore, sollecita un maggior ingaggio delle anche aumentando e potenziandone quindi la riunione.

Il lavoro su due piste favorisce e migliora anche il contatto elastico tra bocca, nuca, incollatura, schiena e anche; perfeziona la cadenza armonizzandone l'equilibrio e il movimento.

Nei movimenti laterali, treno anteriore e posteriore seguono piste distinte; l'andatura rimane regolare, sciolta e franca, sostenuta da un impulso che si rinnova di continuo.

Il cavallo è riunito e curvato uniformemente in tutto il suo profilo, ad eccezione della cessione alla gamba in cui è richiesta una messa in mano elementare e una leggera incurvatura di incollatura e nuca.

In ogni lavoro su due piste il lato verso il quale il cavallo è incurvato è sempre, per definizione, il lato interno. Il lato opposto è quindi sempre l'esterno.



I movimenti laterali comprendono:

- a) la cessione alla gamba (aiuti laterali)
 - b) la spalla in dentro (aiuti diagonali)
 - c) il travers (groppa in dentro o testa al muro)
 - d) il renvers (groppa al muro)
 - e) l'appoggiata (spostamento in diagonale).
- a) La *cessione alla gamba* è un esercizio di base che trova ragione nell'equitazione elementare di cavallo e cavaliere. È il modo migliore per ottenere una rispondenza agli aiuti laterali. Decontrae il cavallo rendendolo libero nel movimento e sciolto.

La cessione alla gamba può essere presente nelle gare elementari.

Il cavallo rimane dritto con un leggero piegamento della nuca e dell'incollatura, con lo sguardo in direzione opposta al senso di marcia. Il cavaliere potrà scorgere dal lato interno, l'arcata sopraccigliare e la narice. Gli arti interni –che sono quelli opposti al lato verso il quale il cavallo cammina– scavalcano e incrociano davanti gli arti esterni.

La cessione alla gamba può essere eseguita sulla diagonale o lungo la parete:

sulla diagonale, il cavallo si tiene il più parallelo possibile alla parete.

Lungo la parete, nella cessione alla gamba destra a mano destra (sinistra a mano sinistra), il treno anteriore si sposta su pista interna, mentre il treno posteriore rimane sulla pista; nella cessione alla gamba sinistra a mano destra (destra a mano sinistra), il treno anteriore rimane sulla pista, mentre il treno posteriore si sposta su pista interna. L'angolatura formata non dovrebbe oltrepassare i 40 gradi.

- b) La *spalla in dentro* è un esercizio preparatorio agli altri movimenti laterali di cui costituisce la base e migliora nello stesso tempo la rispondenza del cavallo e le capacità del cavaliere.

Costituisce l'esercizio di scioltezza per eccellenza, poiché genera:

- libertà di movimento delle spalle,
- mobilità delle anche e ingaggio del posteriore,
- tenuta e flessibilità della colonna vertebrale,
- sviluppo e mantenimento della riunione.

Inoltre la spalla in dentro è il modo migliore per testare la completa permeabilità agli aiuti ed obbedienza del cavallo.

La spalla in dentro dovrebbe essere considerata una attitudine da dare al cavallo e percepita dal cavaliere, piuttosto che un movimento che colpisce l'occhio di chi guarda.

Nella spalla in dentro il cavallo è leggermente piegato intorno alla gamba interna del cavaliere. La spalla esterna si pone davanti all'anca interna. Il posteriore interno si attiva sotto la massa, l'anteriore interno incrocia davanti all'anteriore esterno. Il cavallo è curvato uniformemente in tutto il suo profilo dal lato opposto alla direzione di marcia.

Il movimento si compie su tre linee parallele:

- anteriore interno
- anteriore esterno e posteriore interno



- posteriore esterno
- mentre gli zoccoli posteriori poggiano in linea retta e non si incrociano.

L'angolazione formata rispetto alla direzione di marcia non dovrebbe oltrepassare i 30 gradi (Fig. 1).

- c) Nel *travers* (o groppa in dentro), il cavallo è flesso e incurvato nella direzione del movimento. Gli anteriori restano sulla pista, i posteriori si spostano verso l'interno, in modo che il cavallo si muova su quattro piste. Gli arti esterni incrociano davanti agli arti interni (Fig. 2).
- d) Il *renvers*, è la posizione inversa del *travers*, il cavallo è sempre flesso e incurvato nella direzione del movimento, i posteriori restano sulla pista e gli anteriori si spostano verso l'interno. Il *renvers* si esegue applicando gli stessi principi e le stesse condizioni del *travers*, con lo sguardo del cavallo rivolto nella direzione di marcia. La L'angolazione formata e l'incurvatura corrispondono a quella del *travers* (Fig. 3).

Si termina il *renvers* con gli anteriori che si riallineano ai posteriori sulla pista.

- e) L' *appoggiata* (*spostamento in diagonale*)

L'*appoggiata* è analoga al *travers* ma eseguita su una diagonale con il corpo del cavallo quasi parallelo al lato lungo del rettangolo. Il treno anteriore che precede leggermente quello posteriore. Cadenza, equilibrio e fluidità costante del movimento vengono mantenuti durante tutto l'esercizio (Fig. 4).

Impulso e riunione rappresentano le condizioni indispensabili di ogni lavoro su due piste.

Se il cavaliere si preoccupa unicamente dello spostamento laterale trascurando il mantenimento di impulso e riunione, il cavallo perderà tenuta e elasticità della colonna vertebrale. Un' andatura spenta e strascinata è sempre la conseguenza di una mancanza di riunione e di un'adeguata resa del treno posteriore.

9. Mezzo giro sulle spalle

Il *mezzo giro sulle spalle* a 180°, è un esercizio che trova una certa logica nella formazione di base di cavallo e cavaliere. Può essere presente nelle gare elementari.

Durante l'esecuzione il cavallo "agli aiuti" si sposta, passo dopo passo, intorno all'anteriore interno –a destra intorno all'anteriore destro, a sinistra intorno al sinistro– e il posteriore interno incrocia davanti all'esterno. Durante l'esecuzione del mezzo giro, il cavallo rimane in linea di principio dritto, unicamente con un piegamento di nuca e incollatura molto leggero nel senso del movimento –ad es. mezzo giro a destra con piegamento a destra–.

Il mezzo giro sulle spalle si esegue dall'alt; prima e dopo il mezzo giro, deve essere compiuto un chiaro e netto alt. Se svolto nel maneggio coperto, andrà eseguito evidentemente su pista interna in modo da lasciare spazio sufficiente al cavallo.

10. Mezzo giro sulle anche

Il *mezzo giro sulle anche* a 180°, si esegue partendo da un alt chiaro e netto.

Per cominciare il mezzo giro, è ammesso un leggero movimento in avanti. Il cavallo è flesso e incurvato nella direzione del movimento. Il treno anteriore descrive un semicerchio intorno al treno posteriore. Il fulcro della rotazione si trova il più vicino possibile al posteriore interno che si alza e si posa con regolarità, mentre il posteriore esterno descrive un piccolo semicerchio intorno al posteriore interno. Gli anteriori si spostano in avanti e di lato incrociandosi, mentre i posteriori non si incrociano. Il passo resta regolare a quattro battute. Quando eseguito correttamente il cavallo



si troverà su pista interna ad una distanza pari ad una larghezza del cavallo. Su pista interna seguirà la parata e l'alt. Dopo esser ripartito su pista interna, il cavallo è riportato sulla pista ma senza appoggiare.

Il treno posteriore strascinato, gli arti posteriori che non camminano attivamente o che indietreggiano, rappresentano errori rilevanti che saranno penalizzati di conseguenza.

11. Mezzo giro sul posteriore

Il *mezzo giro sul posteriore* a 180°, è un esercizio adeguato al livello di formazione del cavallo e viene eseguito dal passo medio o dal trotto (con transizione al passo massima di una lunghezza). Il movimento è lo stesso del mezzo giro sulle anche, con l'unica differenza che il cavallo non si ferma né prima né dopo il mezzo giro. Prima di iniziare il mezzo giro le falcate del passo devono raccorciarsi. Se il diametro (massimo un metro), le transizioni, il portamento, il contatto e la camminata regolare verranno eseguiti correttamente, la valutazione sarà positiva (nessuna nota insufficiente).

12. Mezza piroetta al passo

La mezza piroetta a 180°.

La (*mezza*) *piroetta* è una (*mezza*) rotazione eseguita su due piste con il treno anteriore che descrive, intorno al treno posteriore, una (*mezza*) rotazione di raggio uguale alla lunghezza del cavallo.

La (*mezza*) piroetta si effettua al passo riunito. Gli anteriori e il posteriore esterno si spostano intorno al posteriore interno. Durante il movimento, il posteriore interno, fulcro della rotazione, segna il movimento alzandosi e ritornando a posarsi nella sua orma o leggermente avanti ad essa.

Il cavallo, leggermente incurvato sul lato di rotazione, deve rimanere "agli aiuti e nella mano" elastico e leggero, conservando nel suo insieme cadenza e regolarità.

Durante tutto il movimento il cavallo deve mantenere il suo ritmo e mai minimamente tendere verso indietro né spostarsi lateralmente dal suo asse.

La qualità della (*mezza*) piroetta si giudica dalla cadenza, dalla regolarità dell'andatura, dalla scioltezza e leggerezza, dalla precisione e dalla preparazione che precederà la sua esecuzione.

13. Piaffe

Il *piaffe* è un movimento cadenzato paragonabile a un livello di trotto riunito, eseguito con un movimento elevato sul posto; il cavallo lo compie, attraverso un impegno energetico delle anche con gli arti che flettendosi si alzano e posano per bipedi diagonali, con cadenza regolare e sostenuta.

L'incollatura è rilevata, la nuca decontratta, la linea fronte-naso è verticale o leggermente in avanti, con il cavaliere che mantiene un contatto mano-bocca morbido. Il cavallo è ben ingaggiato nelle anche. Il movimento alternato per bipedi diagonali è intervallato da un tempo di sospensione prolungato.

La muscolatura della schiena è flessibile ed elastica e permette al posteriore di abbassarsi, con un forte ingaggio di tutte le articolazioni, per scaricare le spalle e consentire agli anteriori una maggiore libertà di movimento e di leggerezza.

La punta dello zoccolo anteriore in sospensione dovrebbe sollevarsi, in linea di principio, fino all'altezza della metà dello stinco dell'anteriore in appoggio, con l'avambraccio in avvicinamento alla linea orizzontale; la punta dello zoccolo posteriore in sospensione, in seguito al forte carico del treno posteriore, dovrebbe alzarsi solo fino all'altezza del nodello del posteriore in appoggio.



Il piaffe va eseguito sul posto in un perfetto equilibrio ma deve sempre essere animato da un impulso vivace; il cavallo manifesta questa attitudine attraverso il desiderio costante di portarsi in avanti non appena gli aiuti del cavaliere lo richiedono.

14. Passage

Il *passage* è una forma di trotto elevato, molto cadenzato e riunito, eseguito nel movimento in avanti.

Esso è caratterizzato da un ingaggio energico del treno posteriore, da una flessione più accentuata degli anteriori e dei garretti e da un'elasticità del movimento piena di grazia. Ogni bipede diagonale, si solleva e si posa alternativamente con un movimento sempre cadenzato, coprendo poco terreno ma prolungando il tempo di sospensione.

Il cavallo offrendo bene la schiena, permette al cavaliere di mantenere un assetto stabile e meglio inforcato.

La punta dello zoccolo anteriore in sospensione deve sollevarsi, in linea di principio, fino all'altezza della metà dello stinco dell'anteriore in appoggio con –come nel piaffe– l'avambraccio vicino alla linea orizzontale; la punta dello zoccolo posteriore in sospensione deve alzarsi quasi al di sopra del nodello del posteriore in appoggio.

L'incollatura è rilevata e arrotondata armoniosamente, la nuca nel punto più alto con la linea frontenaso vicino alla verticale. Il contatto rimane leggero permettendo al cavallo di passare senza contrasti dal *passage* al piaffe e viceversa, senza sforzo apparente e senza alterare la cadenza, mantenendo sempre un impulso attivo e generoso.

15. Transizione dal piaffe al passage e viceversa

Il passaggio *dal piaffe al passage e viceversa* va eseguito senza esitazione, in modo fluido e armonioso e senza resistenza alcuna.

La cadenza del piaffe deve rimanere totalmente sostenuta fino al momento in cui il *passage* è iniziato (e viceversa), con il cavallo mantenuto "agli aiuti".

L'esecuzione pulita di queste transizioni dipende principalmente dalla correttezza stessa del piaffe e del *passage* e rappresenta la perfetta rispondenza del cavallo "agli aiuti".

16. Cedere progressivamente le redini mantenendo il contatto

Il cavaliere deve allungare le redini progressivamente mantenendo il contatto costante e stabile con la bocca del cavallo, senza variazione di andatura né di cadenza. L'incollatura si distende gradualmente in avanti e verso il basso, con la bocca che dovrebbe arrivare almeno fino all'altezza corrispondente della spalla e al massimo fino al punto di equilibrio del cavallo. La linea fronte-naso rimane avanti alla verticale. Durante questo esercizio la nuca non rappresenterà più il punto più alto.

17. Accarezzare l'incollatura

Pre due / tre lunghezze, il cavaliere fa avanzare le mani senza lasciare le redini, lungo la linea della criniera per circa due palmi. Equilibrio e cadenza del cavallo rimangono invariati, la linea fronte-naso potrà essere più avanti alla verticale.



18. Le figure

Le *volte* (in generale)

Nella terminologia in uso per il dressage in Svizzera, la parola "volta" sta ad indicare qualsiasi figura che descriva un circolo. Nelle riprese di dressage sono sempre indicati oltre al punto d'inizio, anche il diametro di ciascuna volta.

a) *Volta*

La volta è un circolo di 8 o 10m di diametro.

b) *Grande volta centrale*

Il centro di questa grande volta coincide con quello del rettangolo; il diametro è uguale alla larghezza del rettangolo (Fig. 1).

c) *Cambiare mano nella grande volta*

La figura si compone di due semicerchi da una parte e l'altra della linea di mezzo, dove i due diametri misurano un quarto della larghezza del rettangolo. Nel passaggio tra le due mezze volte il cavallo cambia mano sulla linea di mezzo, rimanendo diritto per una lunghezza (Fig. 2).

d) *Cambiare mano con la mezza volta*

Questo cambiamento di mano è composto da una parte di volta da cui si esce con una linea tangente diretta verso il punto prefissato. Il diametro deve essere indicato nel testo della ripresa di dressage (Fig. 3).

e) *Grande serpentina*

La grande serpentina è formata da una serie di curve realizzate da una parte all'altra della linea di mezzo. Essa si esegue in tutto il rettangolo, ma può interrompersi –per la necessità di determinate gare– dopo un certo numero di curve. La quantità delle curve viene sempre menzionata nella ripresa di dressage. La partenza e l'arrivo della grande serpentina vanno sempre effettuati sulla linea di mezzo, con il punto d'inizio e della fine indicati nella ripresa.

Indipendentemente dal loro numero, le curve dovranno essere tutte uguali e regolari e toccare la pista. Nell'attraversare la linea di mezzo il cavallo deve essere perpendicolare ai lati lunghi; tuttavia una leggera posizione obliqua del cavallo nell'incrociare la linea di mezzo, sollecitata dal numero di curve, non sarà valutata come errore.

Il cavaliere dovrà eseguire ogni curva, dalla prima all'ultima e dalla partenza all'arrivo, esattamente della dimensione richiesta. L'entrare nell'angolo verrà quindi valutato come errore (Fig. 4).

f) *Piccola serpentina* (Fig. 7)

È composta da 2 curve di ampiezza massima di 5m eseguite sul lato lungo, dalla pista fino alla linea di quarto.

g) *Serpentina di 3 curve* sulla linea di mezzo (Fig. 6)

h) *Cambiamento semplice* (Fig. 5)

Questo è un cambiamento semplice in X inserito in una serpentina di 4 curve sulla linea di mezzo, ciascuna di ampiezza di 5m.

19. Esecuzione dei movimenti

Qualsiasi movimento o figura deve cominciare e terminare nel punto stabilito ed essere eseguito nella dimensione prescritta.

Il movimento ha inizio quando il busto del cavaliere raggiunge l'altezza della lettera indicata nell'esercizio (v. anche fig. 6).



20. Assetto e impiego degli aiuti

Ogni movimento va eseguito senza intervento apparente del cavaliere. La sua posizione deve essere in appiombò e in equilibrio, seduto nel punto più profondo della sella, con le reni e le anche elastiche, le cosce e gambe distese e ferme, i talloni nel punto più basso. Il busto è eretto e decontratto, le mani stabili e vicine tra loro leggermente al di sopra del garrese, i pollici rivolti verso l'alto e piegati, i gomiti aderenti al corpo. Questa postura permette al cavaliere di seguire i movimenti del cavallo senza intervenire con durezza o costrizione e di usare gli aiuti in modo invisibile.

È implicito che l'impiego coordinato degli aiuti (reni, gambe, mani) è di importanza fondamentale nell'addestramento del cavallo; solo il cavaliere che saprà sincronizzare l'uso degli aiuti, sarà nella condizione di intervenire correttamente sul cavallo.

È obbligatorio montare tenendo le redini con entrambe le mani. Tuttavia, può essere necessario –per esigenza di gara– la tenuta delle redini con una sola mano. In tal caso la mano che tiene le redini va portata davanti ed al centro del corpo, lasciando distendere naturalmente l'altro braccio lungo il fianco. La regolazione delle redini è consentita.

È permesso uscire dal rettangolo al passo a redini lunghe tenendole con una mano sola.

L'*uso della voce* in qualsiasi forma o l'uso della lingua, isolato o ripetuto, è formalmente vietato. Sarà considerato errore grave, farà abbassare di almeno 2 punti la nota meritata per il movimento durante il quale se n'è fatto uso e se ne terrà conto anche nella nota finale "Posizione ed assetto del cavaliere (effetto e correttezza degli aiuti)".



21. Illustrazioni

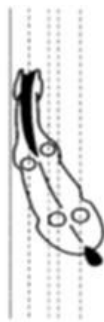
Le raffigurazioni nelle seguenti pagine rappresentano le indicazioni scritte di alcune direttive. Tutti i disegni hanno carattere puramente generale e schematico, il testo è pertanto vincolante.

I movimenti laterali

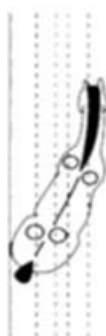
1 la spalla in dentro, 2 il travers, 3 il renvers, 4 l'appoggiata



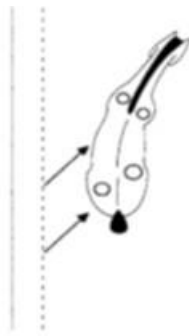
1. Spalla in dentro



2. Travers



3. Renvers



4. Appoggiata



Figura 1

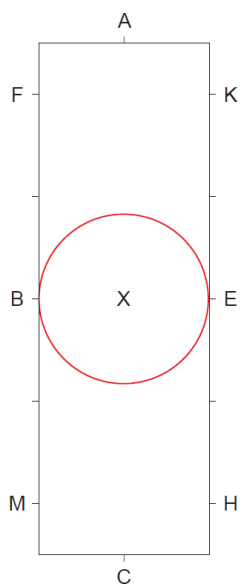


Figura 2

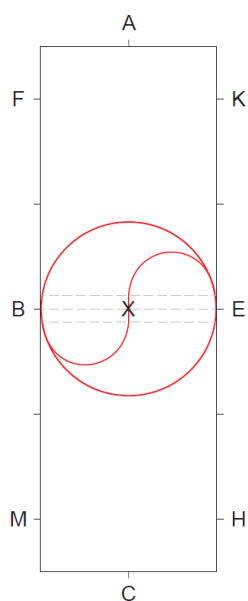


Figura 3

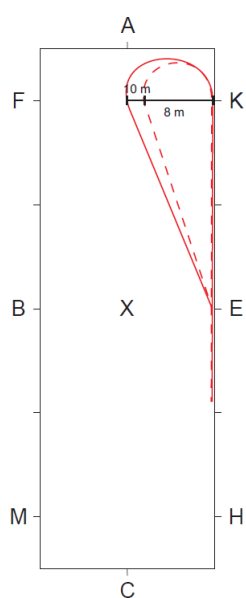


Figura 4

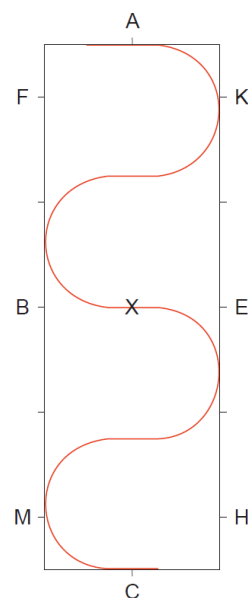




Figura 5

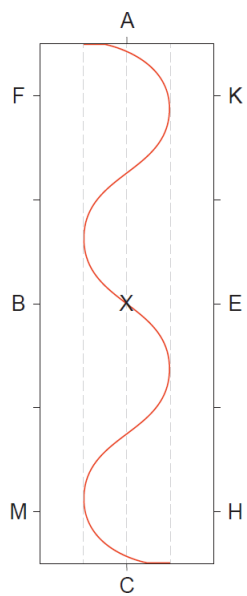


Figura 6

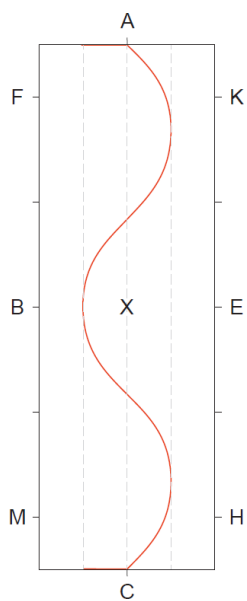
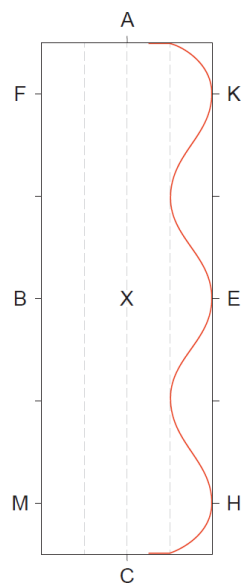
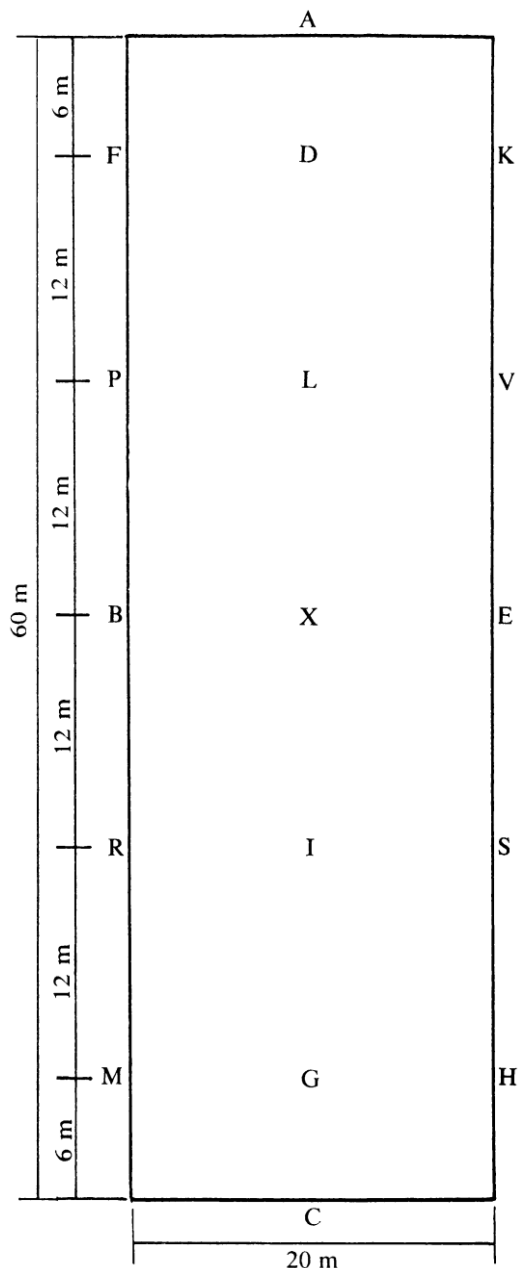


Figura 7





Rettangolo 20m x 60m



23. Postazione dei giudici

Le postazioni della giuria saranno dislocate ad una distanza di circa 5m all'esterno del rettangolo; il giudice in C posto nel prolungamento della linea di mezzo, i giudici in M e H possibilmente a 2,5m all'interno della linea di prolungamento dei lati lunghi. Quando la giuria è composta da 5 ufficiali, i giudici ai lati saranno posizionati all'altezza delle lettere in B ed E, ad una distanza tra 5 e 10m all'esterno del rettangolo.

Casette o tavoli separati devono essere predisposti per ciascun giudice, ove possibile rialzati di circa 0,50m rispetto al campo, per garantire una visione migliore del rettangolo.